



LAZIO, REGIONE SOSTENIBILE

Verso la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile



14 Gennaio 2021

WEBINAR CON LE IMPRESE



- Le sfide globali dell'Antropocene
- Sostenibilità e imprese
- Gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile
- EU Green Deal

Le politiche globali e comunitarie

- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
- Verso la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, i temi dei Focus Group
 - Risorse idriche e adattamento
 - Economia del mare
 - Economia circolare
 - Città intelligenti

Le politiche nazionali e regionali

- Focus «Green economy»

LA SCALETTA DI OGGI

L'homo sapiens ha oggi un enorme impatto sugli ecosistemi e sul pianeta.

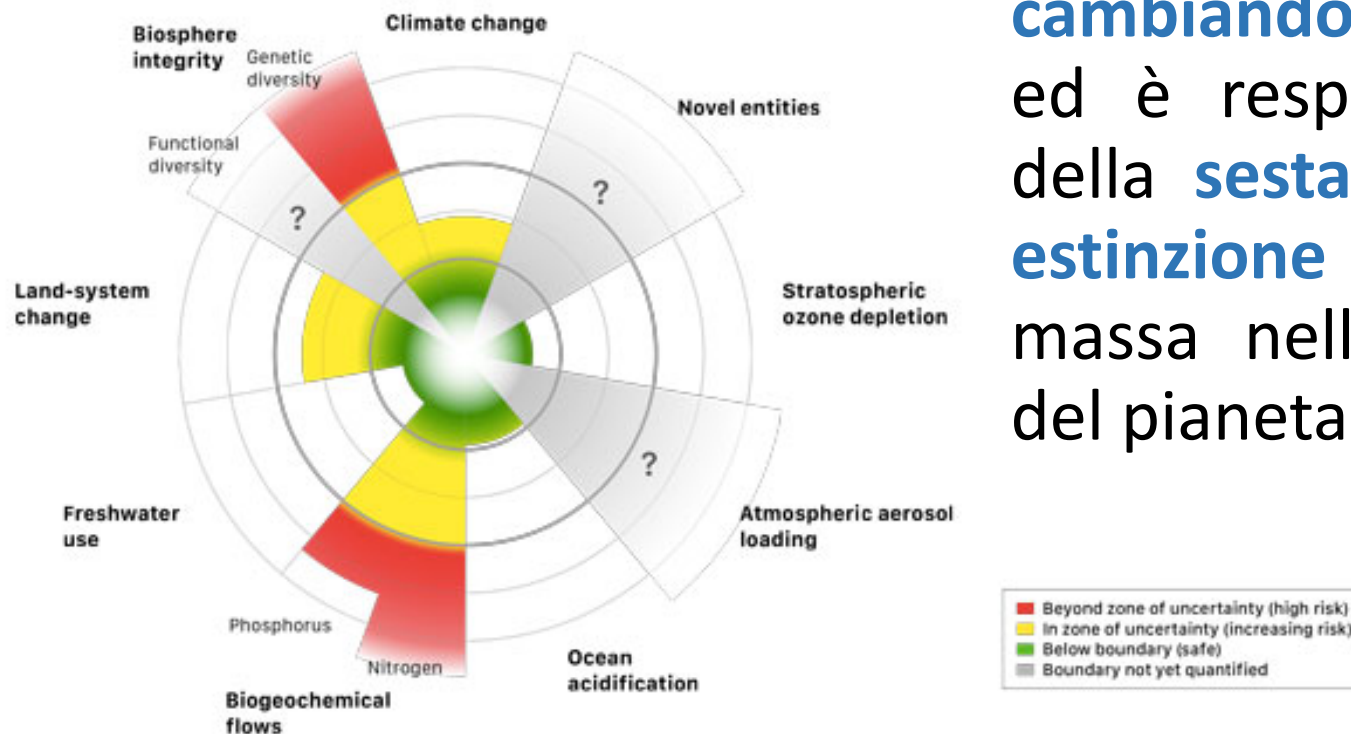
Talmente rilevante, interagendo con fenomeni che operano su scale temporali geologiche, da richiedere un nuovo termine per designare questa epoca: «**Antropocene**»



LE SFIDE GLOBALI DELL'ANTROPOCENE

La pressione umana sui sistemi ecologici e geofisici ha superato i cosiddetti **limiti del pianeta** (Rockström 2009) oltre i quali il sistema collassa.

L'uomo sta **cambiando il clima** ed è responsabile della **sesta grande estinzione** di massa nella storia del pianeta



LE SFIDE GLOBALI DELL'ANTROPOCENE

Sebbene queste sfide siano di portata globale, gli effetti riguardano soprattutto i **sistemi di produzione locale**.

Anche le imprese locali laziali affrontano sempre più di frequente **danni** da:

- Alluvioni
- Siccità
- Ondate di calore
- Interruzione dei servizi e delle infrastrutture
- ...

Effetti della siccità sui vitigni laziali nel 2017



Piana allagata, i soccorsi dei vigili del fuoco di Rieti alle aziende colpite da un nubifragio nel dicembre 2019



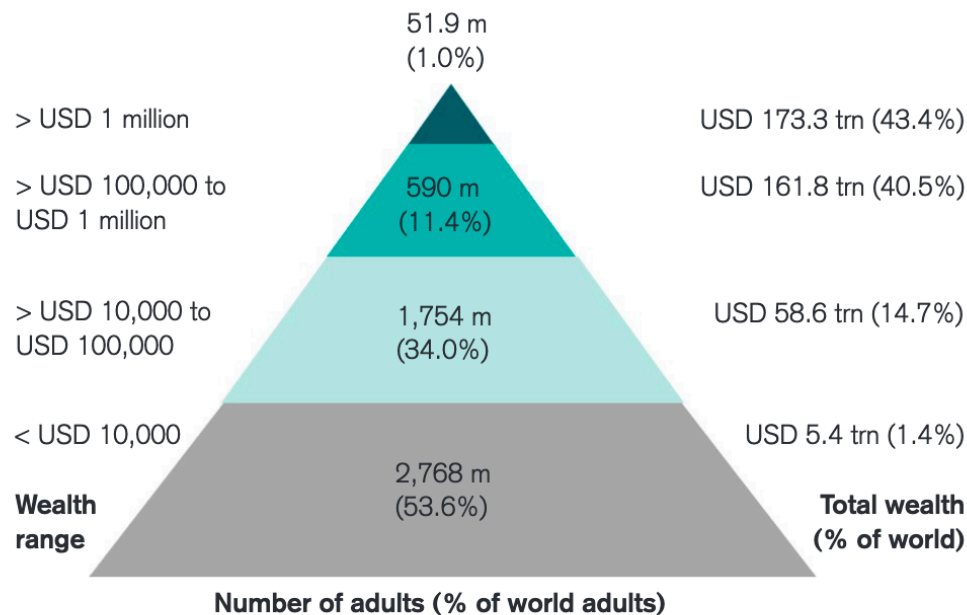
LE SFIDE GLOBALI DELL'ANTROPOCENE

Il superamento dei limiti del pianeta non è dovuto semplicemente all'aumento della popolazione mondiale e al fatto che sempre più risorse siano necessarie.

Le risorse sono infatti distribuite in **maniera ineguale** e solo una minoranza ha reale accesso alle ricchezze prodotte nel pianeta.

Il 12,4% della popolazione possiede l'83,9% della ricchezza

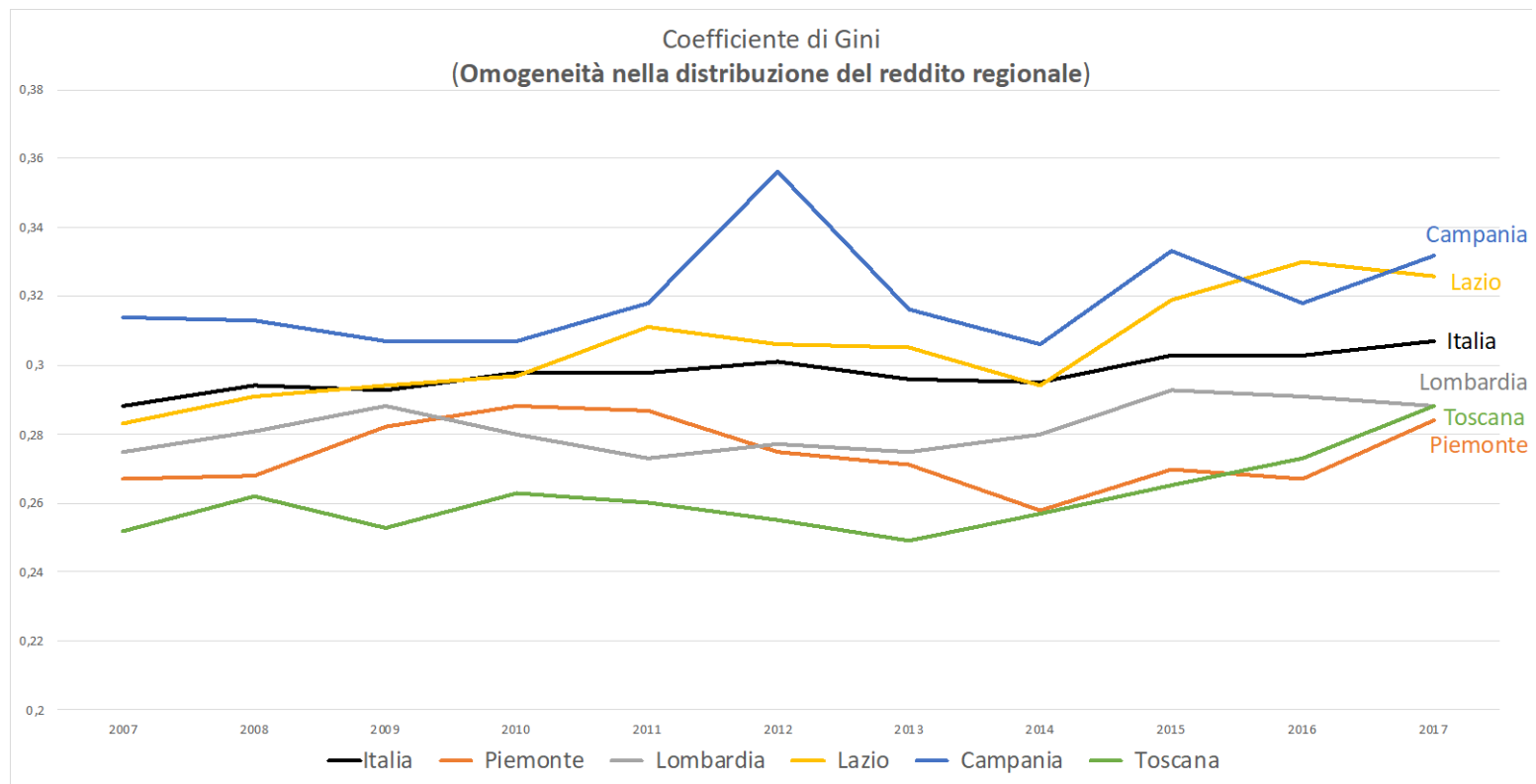
Figure 1: The global wealth pyramid end-2019



Credit-Suisse (2020). [Global Wealth Report 2020](#)

LE SFIDE GLOBALI DELL'ANTROPOCENE

Non si tratta solo di uno squilibrio tra Nord e Sud del mondo, ma anche interno ai paesi sviluppati. Con un trend in crescita anche in Italia e in particolare nel Lazio. L'indice di Gini, che misura la disuguaglianza nella distribuzione di reddito è in aumento in Italia.



Dati Istat

LE SFIDE GLOBALI DELL'ANTROPOCENE

Perché i problemi ambientali e sociali dovrebbero interessare le aziende?

Perché gli **stakeholder del contesto sociale in cui un'azienda lavora determinano il successo operativo e finanziario.**

Exhibit 1: S&P 500 ESG Index Performance



Source: S&P Dow Jones Indices LLC. Data as of May 31, 2016. Index performance based on returns in USD. Past performance is no guarantee of future results. Chart is provided for illustrative purposes and reflects hypothetical historical performance. The S&P 500 ESG Index was launched on Feb. 1, 2016.

Source: <https://www.indexologyblog.com/2016/08/03/the-walking-dead-return-as-active-etfs/>

SOSTENIBILITÀ E IMPRESE

Nel corso degli anni c'è stato uno slittamento del paradigma all'interno del mondo manageriale:

- Dal creare valore per gli azionisti (M. Friedman, 1979)
- Al creare valore per i portatori di interesse (E. Freeman, 1981)



Oltre al profitto, un'impresa deve considerare anche il **contesto sociale** (i lavoratori, i consumatori, etc.) e **quello ambientale** (gli ecosistemi che forniscono il capitale naturale gratuitamente se non vengono danneggiati)

L'innovazione trasforma la sostenibilità in un'opportunità di crescita per l'impresa

Cosa possono fare le imprese per agganciarsi al treno delle opportunità della sostenibilità?

L'Agenda 2030 dell'ONU fornisce un orizzonte di fini comuni a cui sia le pubbliche amministrazioni sia le imprese possono tendere.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda propone una serie di **17 obiettivi** comuni con **169 target** specifici e oltre **240 indicatori** per verificarne il raggiungimento.

Non si tratta di un «libro dei sogni» ma di un programma concreto a cui i governi hanno aderito e che sta diventando il quadro di riferimento della competizione internazionale anche per le imprese

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*):

- Sono **IMPEGNI** assunti da tutti gli stati membri dell'ONU, firmatari dell'Agenda 2030.
- Sono **GLOBALI** al fine di coordinare l'azione a scala planetaria.
- Propongono **SOLUZIONI** concrete per ridurre l'impatto dell'uomo sull'ambiente e condizioni di benessere minime per tutti gli abitanti del pianeta



GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Una nuova strategia europea per lo sviluppo sostenibile

A testimonianza dell'importanza dello Sviluppo Sostenibile nel futuro di governi e imprese, ricordiamo il **Green Deal** proposto dalla Commissione Europea di Ursula von der Leyen nel dicembre 2019.

Il Green Deal si prefigge di:

- ✓ Rispondere alla **crisi climatica** ed ambientale globale;
- ✓ Trasformare l'economia e la società europea verso **percorsi più sostenibili, più giusti e più inclusivi**.
- ✓ Proteggere, conservare e migliorare il **capitale naturale** dell'UE;
- ✓ Proteggere la **salute e il benessere dei cittadini** dai rischi di natura ambientale

L'UE intende:



Diventare climaticamente neutra entro il 2050



Proteggere vite umane, animali e piante riducendo l'inquinamento



Aiutare le imprese a diventare leader mondiali nel campo delle tecnologie e dei prodotti puliti



Contribuire a una transizione giusta e inclusiva

EU GREEN DEAL



I macro-obiettivi

Trasformare l'economia dell'UE per un futuro sostenibile



1 Rendere più ambiziosi gli obiettivi dell'UE in materia di clima per il 2030 e il 2050

2 Garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura

3 Mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare

4 Costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse

Stimolare la ricerca e l'innovazione

8 Obiettivo "inquinamento zero" per un ambiente privo di sostanze tossiche

7 Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità

6 "Dal produttore al consumatore": un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente

5 Accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente

Finanziare la transizione

Non lasciare indietro nessuno (transizione "giusta")

L'UE come leader mondiale

Patto europeo per il clima



Roadmap verso la neutralità climatica

Per ognuno di questi obiettivi, la Commissione ha avviato i relativi iter legislativi che si tradurranno in Regolamenti o in Direttive nel corso del 2020 e del 2021.



The European Green Deal, COM/2019/640 final (<https://bit.ly/37fqyqQ>)

EU GREEN DEAL

FINANZA SOSTENIBILE

Il Green Deal punta ad investire una quantità ingente di risorse pubbliche, al fine di mobilitare i capitali privati.

In questo contesto si inserisce anche il nuovo Regolamento UE 2020/852 sulla **nuova tassonomia per gli investimenti sostenibili**, che dovrebbe standardizzare il comparto dei prodotti finanziari «verdi» (es. obbligazioni o mutui verdi) e dare un impulso sostenibile al mercato finanziario con nuove possibilità di accesso per piccole e medie imprese europee green.



FINANZA SOSTENIBILE

Inoltre, ancora più importante e senza precedenti storici è il **Recovery Fund** e il programma Next Generation EU con la sua dotazione da € 750 miliardi da affiancare al programma finanziario settennale UE (2021-2027).

Linea di Bilancio	Quadro Finanziario Pluriennale 21-27	NextGenerationEU	TOTALE
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	132,8 miliardi di euro	10,6 miliardi di euro	143,4 miliardi di euro
2. Coesione, resilienza e valori	377,8 miliardi di euro	721,9 miliardi di euro	1 099,7 miliardi di euro
3. Risorse naturali e ambiente	356,4 miliardi di euro	17,5 miliardi di euro	373,9 miliardi di euro
4. Migrazione e gestione delle frontiere	22,7 miliardi di euro	-	22,7 miliardi di euro
5. Sicurezza e difesa	13,2 miliardi di euro	-	13,2 miliardi di euro
6. Vicinato e resto del mondo	98,4 miliardi di euro	-	98,4 miliardi di euro
7. Pubblica amministrazione europea	73,1 miliardi di euro	-	73,1 miliardi di euro
TOTALE	1 074,3 miliardi di euro	750 miliardi di euro	1 824,3 miliardi di euro

https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_en

EU GREEN DEAL

Il programma Next Generation EU per il recupero dalla pandemia di Covid-19 vincola il **37% degli investimenti alla sostenibilità** (proposta della Commissione).

All'Italia andranno :

- oltre € 64 miliardi a fondo perduto tra il 2021 e il 2023.
- Circa € 10 miliardi dal fondo per il programma REACT-EU
- circa € 1 miliardo del Just Transition Mechanism (co-finanziato tra Next Gen. EU e QFP), previsto all'interno del Green Deal.

Una capacità di spesa nuova rispetto alle normali risorse finanziarie del Paese e che sarà in larga parte destinata all'**innovazione** e in parte vincolata alla **sostenibilità**.

Un'occasione da non perdere per le imprese e per il Paese intero a cui però occorre arrivare preparati, con strategie e programmi delle pubbliche amministrazioni.

EU GREEN DEAL

L'Italia da anni prepara la programmazione della sostenibilità.

Nel 2017 il CIPE approva formalmente la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** declinando in chiave nazionale gli obiettivi di sviluppo sostenibile globali.

Il testo individua 5 aree tematiche e per ognuna di esse una serie di obiettivi in linea con gli SDGs globali:

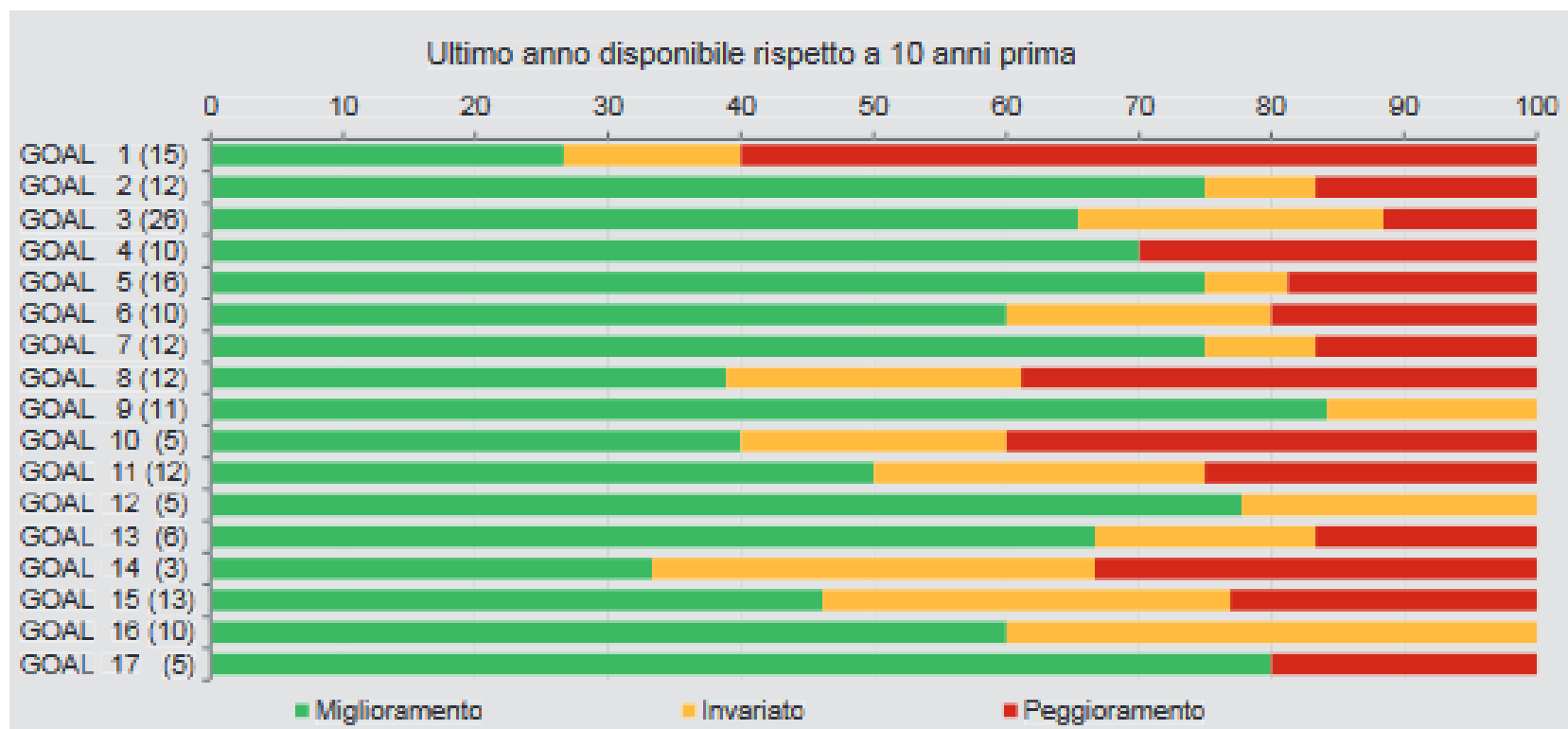
- Persone
- Pianeta
- Prosperità
- Pace
- Partnership



LA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il **monitoraggio** degli obiettivi nazionali è fondamentale per conoscere il contributo italiano agli obiettivi internazionali.

L'ISTAT ha definito una serie di indicatori coerenti con quelli internazionali in modo da misurare l'avanzamento del paese verso lo sviluppo sostenibile.





Anche le **Regioni** italiane contribuiscono agli obiettivi nazionali.

Lo Stato ha supportato ogni regione nella definizione di una propria **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**, al fine di integrare il tema nelle politiche e nella programmazione.

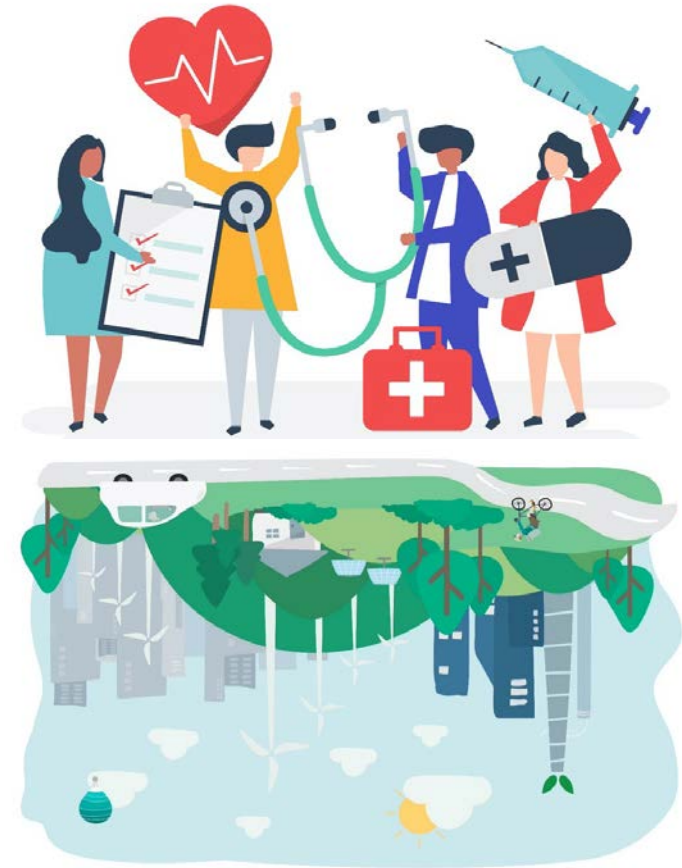
Inoltre gli indicatori ISTAT di Sviluppo Sostenibile sono monitorati anche a scala regionale.

Il livello regionale è indispensabile per trasferire l'azione nazionale ai territori e produrre risultati concreti.

LA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La SRSvS ruota intorno al concetto di **benessere e salute del cittadino** intesa come:

- uno stato di completo **benessere fisico, psichico e sociale** e non semplice assenza di malattia (Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS)
- **un diritto fondamentale** delle persone.
- Una condizione legata al **contesto socio-economico e ambientale**



**VERSO LA STRATEGIA REGIONALE
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**



Nell'ambito del percorso per la redazione della Strategia, la Regione Lazio ha previsto il *"Coinvolgimento della società civile"* secondo diverse modalità di partecipazione attiva, in particolare l'istituzione di un **Forum** regionale, raggiungibile dal sito della regione Lazio www.regione.lazio.it dal banner:

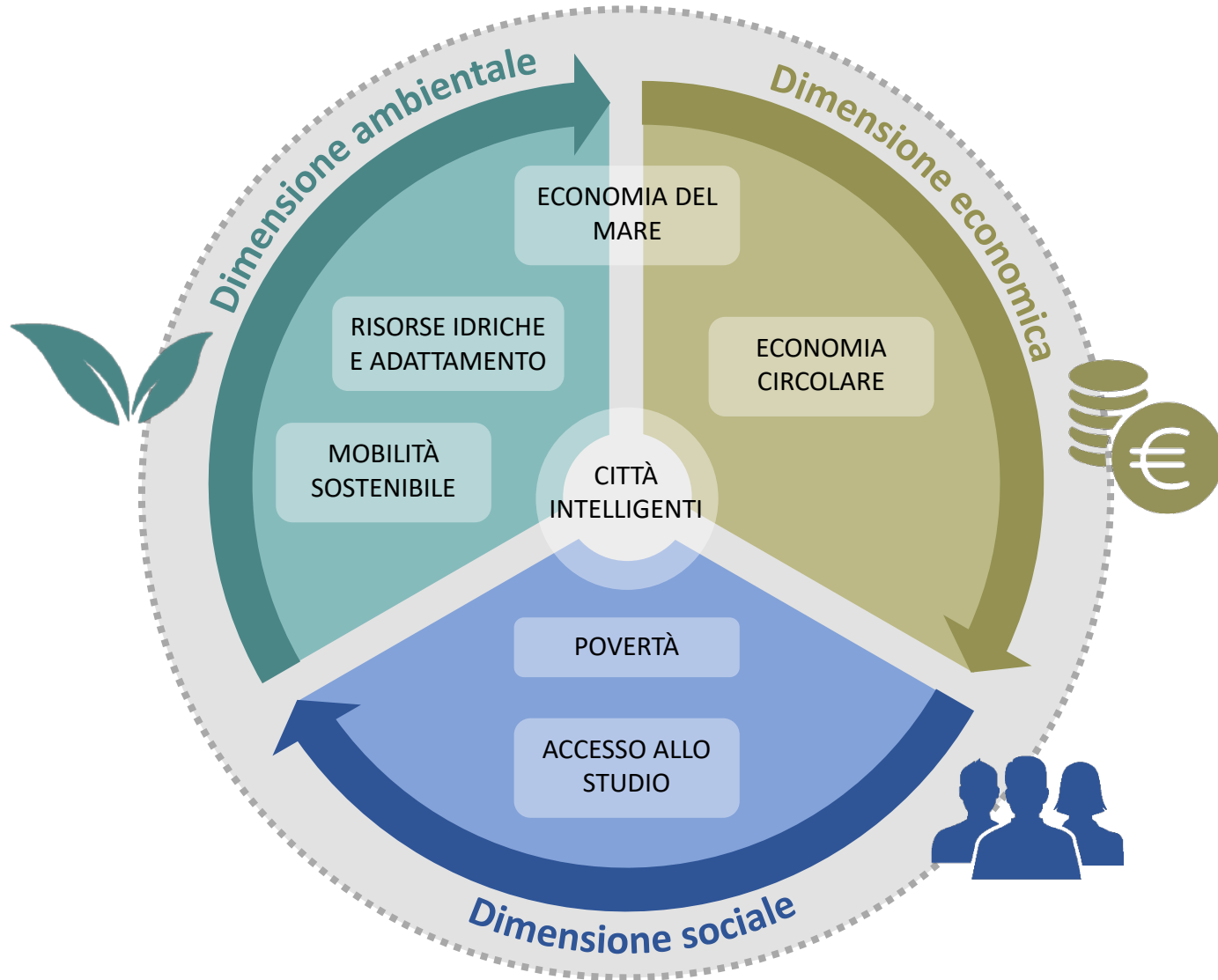


e l'organizzazione di 7 Focus Group tematici su argomenti ritenuti prioritari per il Lazio, coerenti con i 17 GOALS dell'Agenda 2030.

I TEMI PRIORITARI

- Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di **economia circolare**
- Aumentare la **mobilità sostenibile** di persone e merci
- Ridurre l'intensità della **povertà**
- Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (**Accesso allo studio**)
- Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (**città intelligenti**)
- **Cambiamenti climatici** e gestione sostenibile delle **risorse idriche**
- **Economia del mare**

I FOCUS GROUP



I FOCUS GROUP

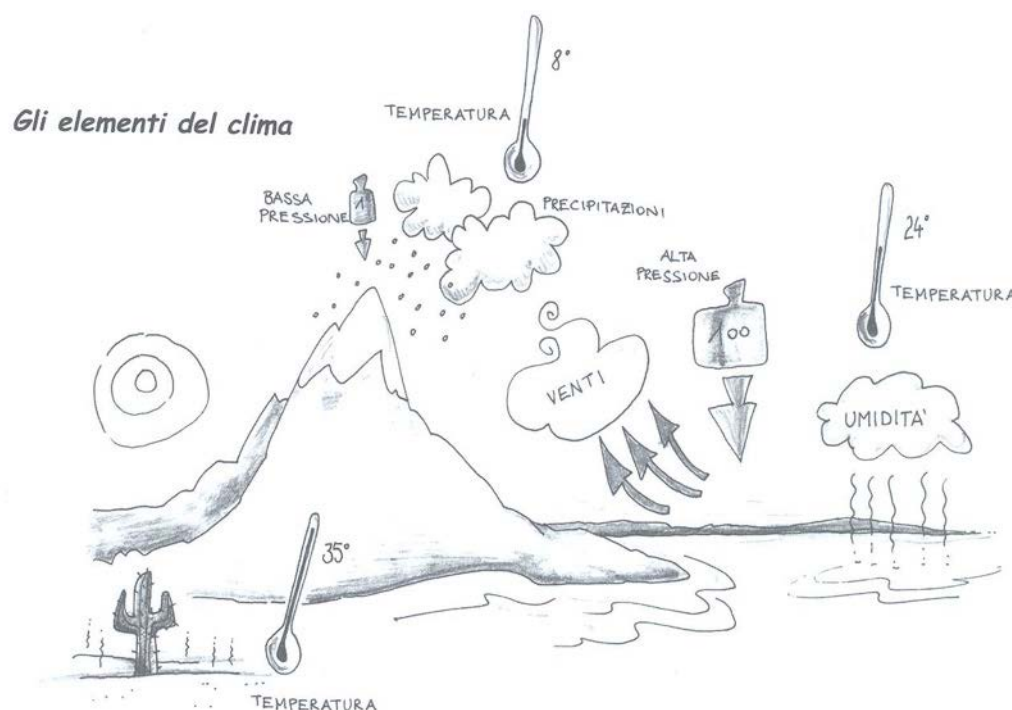


Dimensione
ambientale

Il problema: il cambiamento climatico

Un aspetto importante in un'ottica di sviluppo futuro e sostenibile è la condizione attesa del clima.

Il clima è l'insieme delle condizioni atmosferiche (**temperatura, precipitazioni, vento**) che si manifestano in un determinato luogo nel corso di un **lungo periodo di tempo** (almeno 30 anni).





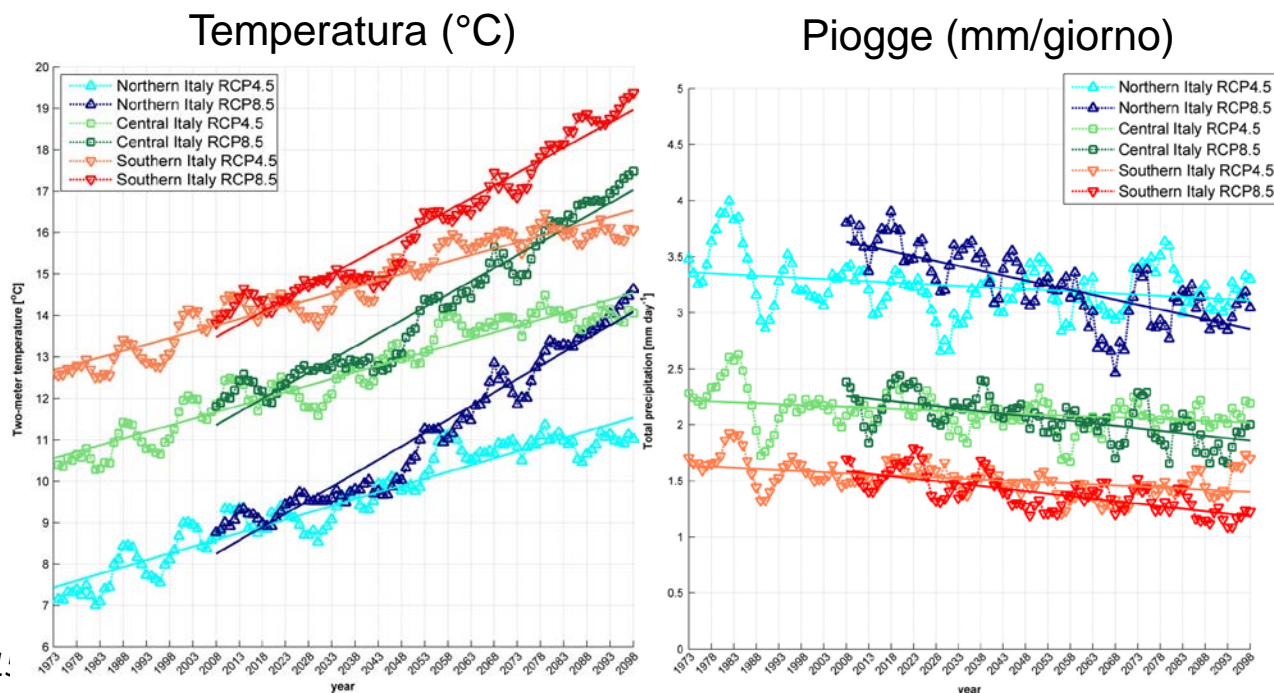
Dimensione ambientale

Il problema: il cambiamento climatico

La produzione antropica di gas clima-alteranti come l'anidride carbonica e il metano sta modificando il sistema climatico. Il clima atteso per il futuro in Italia è caratterizzato da:

- Temperature in aumento (sia medie che minime e massime)
- Variazione della distribuzione delle piogge stagionali (in particolare, per il centro forte riduzione delle piogge estive e riduzione nelle altre stagioni)
- Aumento della probabilità di eventi estremi

Bucchignani et al. (2011, International Journal of Climatology)





Il problema: il cambiamento climatico

Questi cambiamenti del sistema climatico si possono tradurre in una generale modificazione del ciclo idrologico con conseguenti gravi impatti per i territori in termini sia di **fenomeni alluvionali**, sia di **fenomeni siccitosi**.

La disponibilità di acqua sia ai fini agricoli sia ai fini potabili e industriali cambierà:

- Possibili conflitti tra i vari usi (uso potabile VS agricoltura)
- Possibili conflitti tra territori (zone urbane VS zone rurali)
- Possibile criticità per l'infrastruttura idrica



FOCUS GROUP – 22 LUGLIO 2020: RISORSE IDRICHE E ADATTAMENTO



**Dimensione
ambientale**

**Gestire i suoli e soprassuoli
per garantire la qualità idrica
(es. Piani di gestione aree
protette e piani urbanistici)**



Alcune proposte emerse dal Focus Group

**Indirizzare l'agricoltura verso
colture a ridotto consumo e la
lotta biologica**



**Investire nell'infrastruttura
idrica e riformarne la
gestione**



**Migliorare la gestione della risorsa idrica negli aspetti
qualitativi e quantitativi avvalendosi di una governance con
approccio multidisciplinare e dell'impegno diretto della
collettività tramite lo strumento dei Contratti di Fiume**

ALTRE PROPOSTE?

FOCUS GROUP – 22 LUGLIO 2020: RISORSE IDRICHE E ADATTAMENTO



Dimensione ambientale

Cosa possono fare le imprese?

Ogni azienda che abbia la necessità di ridurre i propri consumi d'acqua "primaria" e/o di minimizzare la quantità di effluente prodotta può agire investendo in tecniche e tecnologie specifiche per la corretta gestione della risorsa idrica.

Risparmio idrico

- Tecnologie ICT per la misura e la razionalizzazione dei consumi idropotabili (ad es. contatori intelligenti, etc.)
- Riutilizzo idrico in ambito agricolo, industriale, urbano mediante tecnologie e approcci innovativi
- Adottare soluzioni per il recupero delle acque meteoriche



ENEA, Progetto GST4Water

Materiali

- Recupero nutrienti (N, P) e chemicals (ad es. biopolimeri o cellulosa), metalli, etc. riutilizzabili nell'industria o nell'agricoltura



Impianto di
depurazione SBR
Azienda agricola
S. Anna (MO)

Energia

- Efficiamento energetico dei processi depurativi (monitoraggio, diagnosi, modellazione)
- Produzione di energia e biocarburanti dalle acque reflue: valorizzazione energetica
- Implementazione di impianti di depurazione energeticamente autosufficienti (ZEP), es. Integrazione ciclo reflui-rifiuti



Dimensione ambientale



Dimensione economica

Il problema: lo sfruttamento eccessivo del mare

Il mare è fonte di risorse e ricchezza. In Italia al 2017:

Esistono **200mila imprese attive** nell'economia del mare (3,2% del totale)

Il valore aggiunto è **45 miliardi di euro** (2,9% del totale).

Si contano oltre **880 mila occupati** (3,5% del totale) in crescita



FOCUS GROUP – 9 SETTEMBRE 2020: ECONOMIA DEL MARE



Dimensione
ambientale



Dimensione
economica

Il problema: lo sfruttamento eccessivo del mare

Tuttavia la **pressione antropica può essere eccessiva**, con il rischio di impoverimento degli ecosistemi e del capitale naturale.

La pressione può essere plurima e diversi settori possono avere un reciproco impatto:

- La pesca preleva risorse naturali che sono riprodotte solo se gli ecosistemi marini sono in equilibrio e salute
- Il turismo balneare dipende interamente dal capitale naturale ma ha un forte impatto
- Le attività costiere (es. portuali, urbane, agricole) possono impattare turismo e pesca che dipendono dal mare



FOCUS GROUP – 9 SETTEMBRE 2020: ECONOMIA DEL MARE



Dimensione
ambientale



Dimensione
economica

Alcune proposte emerse dal Focus Group

La Strategia di Sviluppo Sostenibile potrà aiutare a **indirizzare la programmazione regionale dei vari settori** che dipendono dal mare, in modo che non confliggano e possano garantire sia uno sviluppo economico sia la salvaguardia degli ecosistemi marini e costieri e la loro capacità di riprodursi nel tempo:

- Orientare la pesca attraverso il programma FEAMPA
- Lanciare l'economia circolare del mare attraverso la legislazione
- Armonizzare il settore della logistica portuale e della cantieristica con la tutela degli ecosistemi
- Guidare il turismo balneare



FOCUS GROUP – 9 SETTEMBRE 2020: ECONOMIA DEL MARE



Il problema: scarsità di risorse

Il mondo sta degenerando. Molte risorse naturali non sono infinite e il modello “usa e getta” non è più sostenibile sotto il profilo ambientale ed economico. Il **modello di crescita basato su un'ECONOMIA LINEARE** seguito nel passato **non è più adatto** alle esigenze della società moderna.





Dimensione
economica

La soluzione: economia circolare

L'economia circolare si basa su un cambio di paradigma fondamentale.

A differenza del sistema definito lineare, che parte dalla materia e arriva al rifiuto, un'economia in cui i prodotti di oggi sono le risorse di domani, in cui **il valore dei materiali viene il più possibile mantenuto o recuperato**, in cui c'è una minimizzazione degli scarti e degli impatti sull'ambiente, può essere definita "circolare".





Dimensione economica

Cosa possono fare le imprese?

Il design ha un ruolo fondamentale per lo sviluppo dei prodotti: le imprese, in fase di concezione e progettazione, devono condurre valutazioni preliminari basandosi su approcci di **Life Cycle Thinking** che tengano conto di tutto il ciclo di vita del prodotto.

Materiali

- Razionalizzare l'uso delle risorse cercando di sostituire materiali non rinnovabili con materiali rinnovabili, riciclati, riciclati permanenti, biodegradabili e compostabili
- Valorizzare le risorse a livello territoriale o di prossimità per ridurre gli impatti ambientali del trasporto e creare un'identità locale del prodotto

Processi produttivi

- Aumentare l'efficienza nell'uso delle materie prime
- Migliorare la logistica degli approvvigionamenti e della distribuzione
- Ridurre al minimo la produzione di scarti di lavorazione o gestirli come sottoprodotti

Disassemblabilità

- Permettere la smontabilità delle diverse componenti di un prodotto in relazione anche alle tipologie di materiali impiegati

Produrre solo quello che può "riciclare"

- Non generare rifiuti che non possono essere riciclati o residui che non possano essere riutilizzati

Riparabilità e manutenzione

- Permettere la sostituzione delle parti tecnologicamente obsolete o danneggiate
- Favorire una manutenzione che permetta l'allungamento del ciclo di vita del prodotto stesso

Modularità

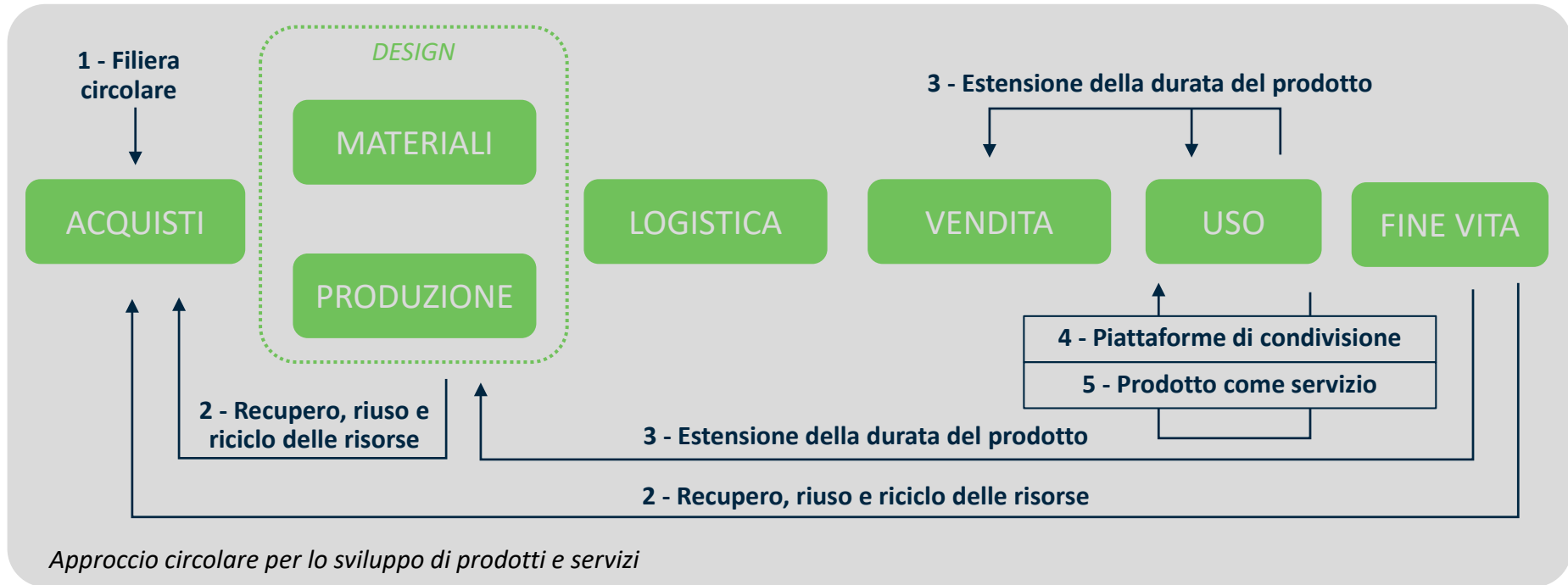
- Permettere la sostituzione delle parti, il recupero e riuso di assiemi e sottoassiemi

MATTM & MISE (2017), *Verso un modello di economia circolare per l'Italia* (<https://bit.ly/3ntO3SW>).



Cosa possono fare le imprese?

Il passaggio ad un modello di business circolare richiede alle imprese una trasformazione del modello di business esistente. I principali **modelli di business dell'economia circolare** sono 5, e a loro volta possono essere declinati in ulteriori attività di business:



MATTM & MISE (2017), Verso un modello di economia circolare per l'Italia (<https://bit.ly/3ntO3SW>).



Dimensione
economica

Alcune proposte emerse dal Focus Group

riciclaggio plastica: incentivare imprese che prevedano **un minimo di riciclato** anche nella realizzazione di nuovi prodotti



riciclaggio carta: incentivare sistemi **packaging più ridotti** e su misura per contrastare gli effetti negativi della forte crescita dell'E-commerce e del delivery che rappresentano attività disruptive in termini di incremento dei consumi e dei rifiuti



materiali da costruzione: promuovere la costruzione di **una filiera locale per il recupero dei materiali di scarto** dei processi di costruzione e demolizione, ed in particolare della frazione inerte che ne rappresenta circa il 90%



FOCUS GROUP – 6 AGOSTO 2020: ECONOMIA CIRCOLARE

Il problema: le città come crocevia di impatto e sviluppo



Dimensione
ambientale



Dimensione
economica



Dimensione
sociale

A livello globale le città concentrano ormai la maggior parte della popolazione del pianeta e rappresentano i centri dello sviluppo economico e sociale.



Le città sono responsabili dell'**80% dei consumi di energia**, nonché della produzione del **75% dei rifiuti e delle emissioni clima-alteranti** in atmosfera.

Allo stesso tempo, all'interno delle città si produce l'**80% della ricchezza del pianeta** e storicamente sono i motori dello sviluppo.

FOCUS GROUP – 15 LUGLIO 2020: CITTÀ INTELLIGENTI

Il problema: le città come crocevia di impatto e sviluppo



Dimensione
ambientale



Dimensione
economica



Dimensione
sociale

La «**città intelligente**» è un sistema dinamico che usando tecnologie informative, mette in relazione virtuosa i diversi attori della città per migliorare le condizioni di vita urbana.



image: Freepik.com

La «città intelligente» è quindi il terreno per un nuovo impulso allo sviluppo economico urbano guidato dal ICT, che può facilitare l'accesso e migliorare l'efficienza dei servizi urbani, riducendone anche l'impatto ambientale

FOCUS GROUP – 15 LUGLIO 2020: CITTÀ INTELLIGENTI

Il problema: le città come crocevia di impatto e sviluppo



Dimensione
ambientale



Dimensione
economica



Dimensione
sociale



SMART CITY STUPID PEOPLE

Per evitare che la città intelligente replichi con tecnologie nuove, logiche di sviluppo del passato, non sostenibili in termini ambientali e sociali, **è richiesta la guida delle amministrazioni pubbliche.**

Esse devono agire come «piattaforma abilitante» per creare condizioni

organizzative, istituzionali, regolative, economiche nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile e operare un cambio di paradigma rispetto al passato.

FOCUS GROUP – 15 LUGLIO 2020: CITTÀ INTELLIGENTI



Dimensione
ambientale



Dimensione
economica



Dimensione
sociale

Alcune proposte emerse dal Focus Group

La SRSvS mira ad **armonizzare le politiche regionali e comunali** al fine di guidare il futuro sviluppo urbano in chiave sostenibile:

- Sviluppando e innovando i servizi pubblici (digitali) sul territorio (mobilità, sanità, scuole, verde urbano, servizi abitativi) al fine di facilitare l'accesso e assicurare l'inclusione sociale della popolazione delle periferie, delle fasce fragili, etc.
- Bilanciando lo squilibrio tra l'area romana e il resto dei territori regionali
- Assicurando un costante monitoraggio ambientale al fine di migliorare la qualità dell'ambiente e la salute dei cittadini

ALTRE PROPOSTE?

FOCUS GROUP – 15 LUGLIO 2020: CITTÀ INTELLIGENTI

Che cos'è la green economy?

La **green economy** è un «*modello teorico di sviluppo economico basato su un miglioramento del benessere umano e dell'equità sociale, in grado di garantire al tempo stesso una significativa riduzione dei rischi ambientali e della scarsità ecologica*» (UNEP, 2011).

In base a tale modello, le attività produttive sono valutate in base a:

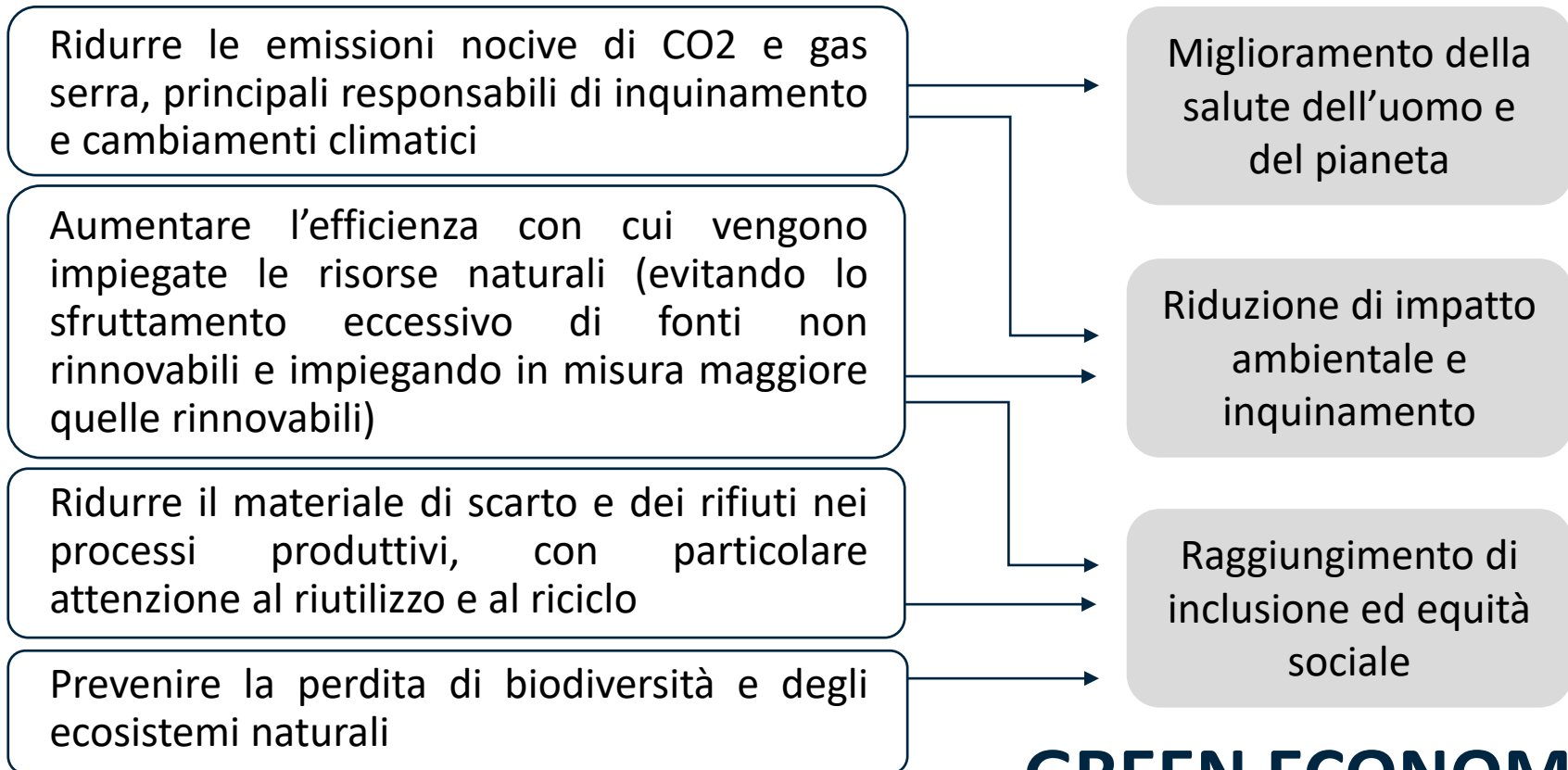
- **benefici** derivanti dal regime di produzione
- **impatto ambientale**, ovvero potenziali danni ambientali prodotti dall'intero ciclo di produzione (...)



Perché produce benessere?

L'utilizzo del modello economico green potrebbe rivelarsi particolarmente efficace per produrre benessere a livello individuale e sociale.

PRINCIPALI OBIETTIVI DELLA GE



GREEN ECONOMY

Qual è il ruolo delle imprese?

Anche le aziende sono chiamate a fare la loro parte. La **responsabilità sociale d'impresa - RSI**, in inglese *Corporate Social Responsibility* o CSR, è la volontà delle aziende di gestire in modo efficace i problemi del loro impatto sociale ed etico, sia all'interno dell'azienda che nel contesto che le circonda.

Secondo la **Comunicazione UE n. 681 del 2011**, la RSI è *“la responsabilità delle imprese per gli impatti che hanno sulla società”*.



GREEN ECONOMY

Qual è il ruolo delle imprese?

La RSI è l'applicazione di diversi principi:

- **sostenibilità**: uso consapevole ed efficiente delle risorse ambientali in quanto beni comuni, capacità di valorizzare le risorse umane e contribuire allo sviluppo della comunità locale, capacità di mantenere uno sviluppo economico dell'impresa nel tempo
- **volontarietà**: azioni svolte oltre gli obblighi di legge
- **trasparenza**: ascolto e dialogo con i vari portatori di interesse diretti e indiretti d'impresa
- **qualità**: in termini di prodotti e processi produttivi
- **integrazione**: visione e azione coordinata delle varie attività di ogni direzione e reparto, a livello orizzontale e verticale, su obiettivi e valori condivisi



Come avere una crescita economica sostenibile in azienda?

Ogni azienda può difendere l'ambiente nell'ambito più coerente con i propri valori secondo diverse modalità, tra cui:

Certificazione ambientale

L'azienda può scegliere volontariamente di valutare e migliorare la propria efficienza ecologica. È un processo ideale per le piccole e medie imprese. Tra le certificazioni ambientali più conosciute:



EMAS, che funziona attraverso ISO 14001, standard internazionale per il miglioramento ambientale



Ecolabel UE, invece, certifica prodotti e servizi di qualità ecologica



FSC, specifica per prodotti derivanti dalle foreste

Supporto ONG

L'azienda può scegliere volontariamente sostenere organizzazioni non governative che si occupano di sostenibilità, dalla deforestazione al risparmio energetico, ad esempio:

- **CERES** (USA)
- **RARE** (BR)
- **Rainforest Alliance** (USA)
- **Legambiente** (IT)
- **Fondo Ambiente Italiano** (IT)
- **Marevivo** (IT)

GREEN ECONOMY

Gli effetti della pandemia sulla green economy

- Il **riciclo dei rifiuti** ha sofferto per il calo prezzi e la difficoltà di trovare sbocchi di mercato per le MPS
- I **nuovi investimenti green** sono rallentati, il consumo di energia rinnovabile ha tenuto, ma la potenza installata di nuovi impianti di FV, eolico e idroelettrico è diminuita di quasi il 40% rispetto al 2019
- Il **trasporto pubblico** e la **sharing mobility** sono fortemente calati (con l'eccezione delle biciclette e dei veicoli elettrici)
- Gli interventi di **rigenerazione urbana** hanno subito dei rallentamenti
- Le **produzioni agroalimentari di qualità** hanno sofferto per la flessione dei mercati esteri, del turismo e della ristorazione



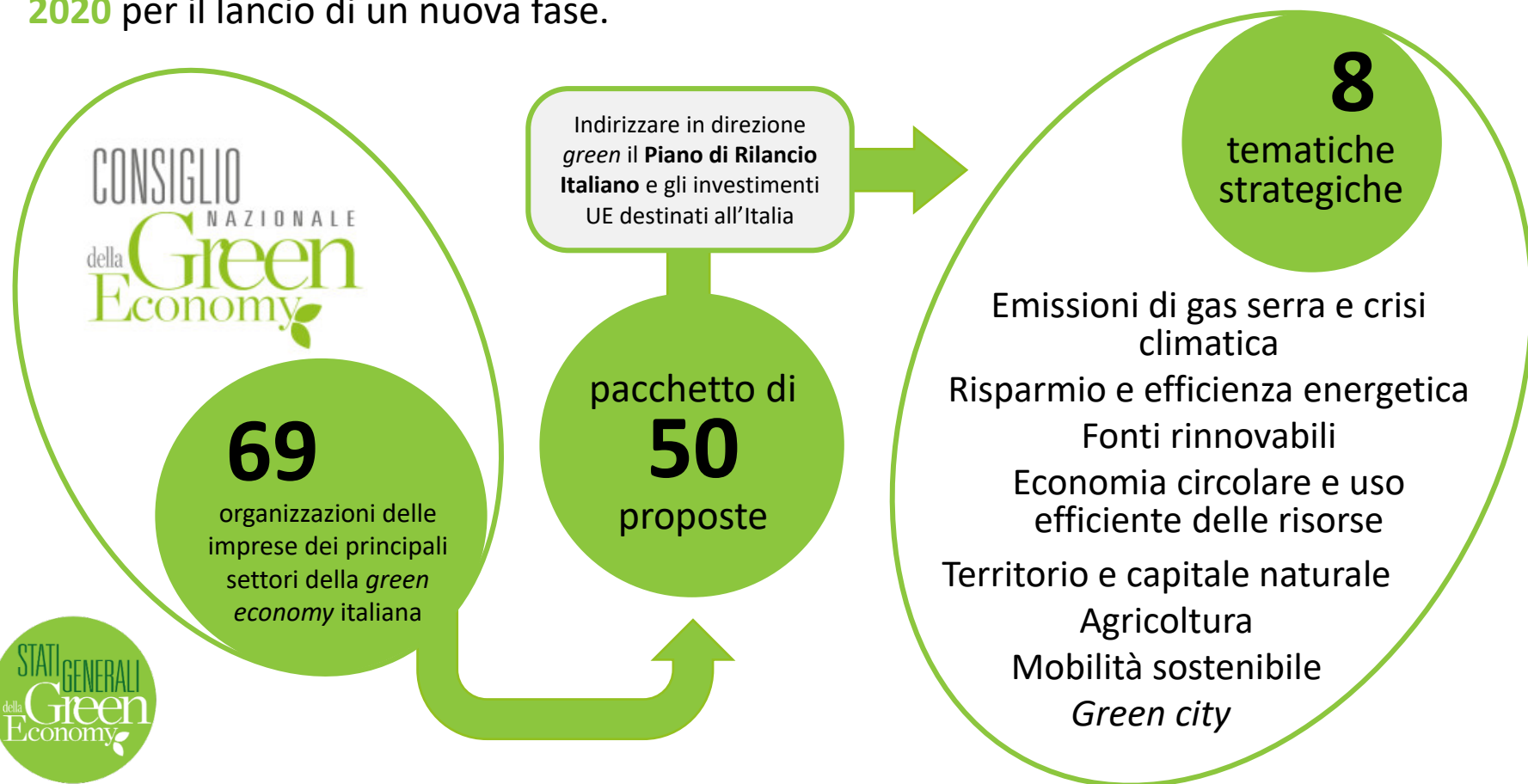
Freepik

Edo Ronchi, *Relazione sullo stato della Green Economy 2020, Stati Generali della Green Economy, presentazione del 3/11/2020* (<https://bit.ly/389LoHl>).

GREEN ECONOMY

Le proposte del Consiglio per il Piano Nazionale di Rilancio

La rinnovata spinta europea green è al centro degli **Stati generali della green economy del 2020** per il lancio di una nuova fase.



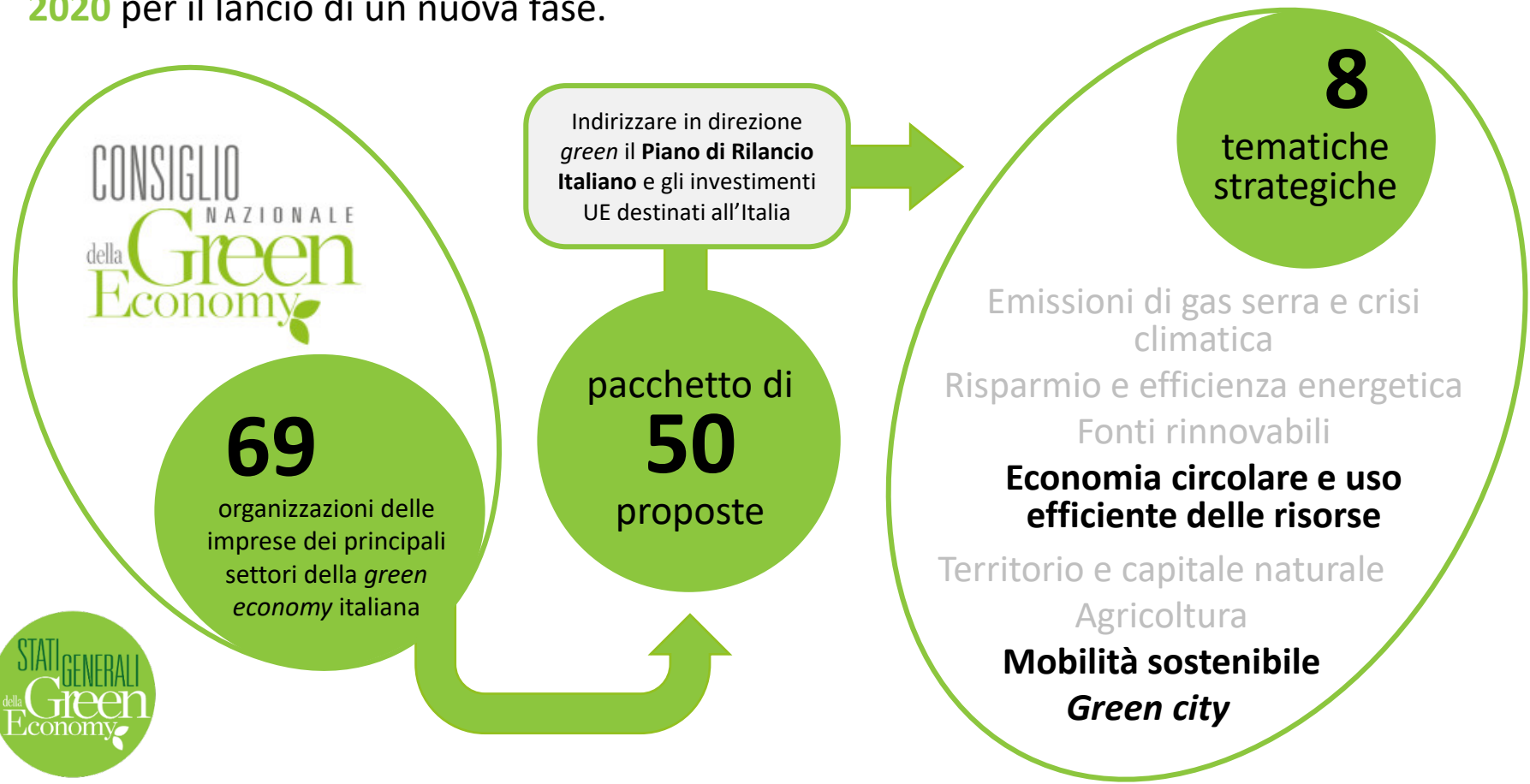
Il testo completo di tutte le proposte è nella **Relazione sullo stato della Green Economy 2020** (<https://bit.ly/3nk3SLA>).

LA GREEN ECONOMY IN ITALIA



Le proposte del Consiglio per il Piano Nazionale di Rilancio

La rinnovata spinta europea green è al centro degli **Stati generali della green economy del 2020** per il lancio di un nuova fase.



Il testo completo di tutte le proposte è nella **Relazione sullo stato della Green Economy 2020** (<https://bit.ly/3nk3SLA>).

LA GREEN ECONOMY IN ITALIA

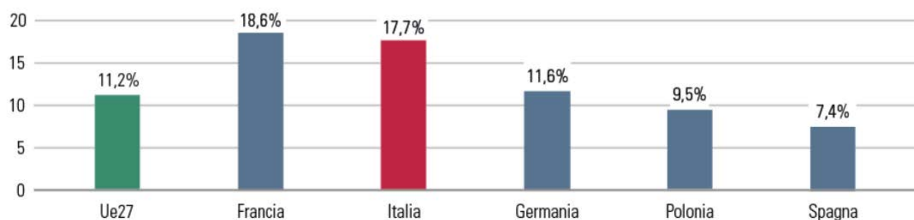
Alcune proposte del Consiglio...



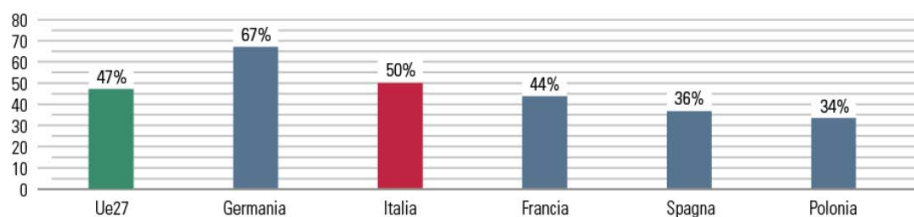
La circolarità in Italia

L'Italia è in una buona posizione per tasso di circolarità e riciclo dei rifiuti urbani in Europa, con valori al di sopra della media Ue27.

Tasso di circolarità (materiali da riciclo sul totale dei materiali impiegati - %) nei principali Paesi europei e media Ue27 (Eurostat, 2017)



Riciclo dei rifiuti urbani (%) nei principali Paesi e media Ue27 (Eurostat, 2018)



Economia circolare

Aumentare i finanziamenti e la durata del **Piano nazionale Transizione 4.0** per sostenere misure per l'economia circolare

Stabilire **quote obbligatorie** di utilizzo di **MPS**

Incentivare gli investimenti per lo sviluppo della **bioeconomia circolare rigenerativa**

Introdurre il **regime di responsabilità estesa del produttore - ERP**, definendo obiettivi minimi di riciclaggio (settori del tessile, mobili ed edilizia, attrezzatura per la pesca e di tutti gli altri prodotti elencati nella direttiva sulle plastiche monouso (2019/904/Ue)

Il testo completo di tutte le proposte è nella **Relazione sullo stato della Green Economy 2020** (<https://bit.ly/3nk3SLA>).

LA GREEN ECONOMY IN ITALIA

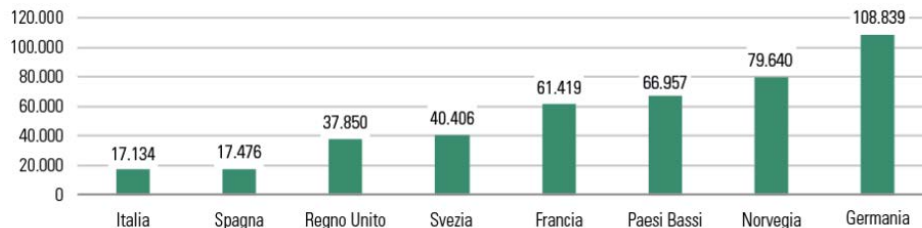
Alcune proposte del Consiglio...



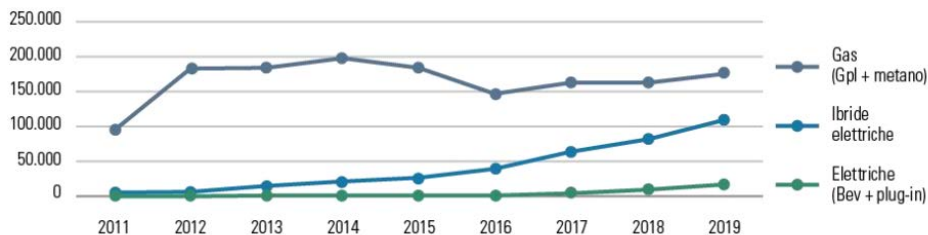
La mobilità in Italia

Resta bassa la vendita di auto elettriche, meglio le ibride e a gas

Nuove immatricolazioni di auto elettriche nel 2019 in alcuni Paesi dell'Ue
(Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati Acea)



Immatricolazione di auto con alimentazione alternativa in Italia, 2011-2019
(Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati Unrae)



Mobilità sostenibile

Acquistare 10 mila autobus, tram e treni nuovi entro il 2025

Realizzare 20 mila km di piste ciclabili al 2030

Raggiungere entro il 2030 la quota del **25% dei consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili** nel settore dei trasporti

Far scendere al 2030 il tasso di motorizzazione privato italiano al di sotto di 500 auto per 1.000 abitanti

Prolungare almeno sino al 2025 l'attuale sistema di incentivi all'elettrificazione

Stabilizzare fino al 2030 e rafforzare finanziariamente con una dotazione di almeno 400 milioni anno il **«Buono Mobilità»** per le famiglie italiane

Il testo completo di tutte le proposte è nella **Relazione sullo stato della Green Economy 2020** (<https://bit.ly/3nk3SLA>).

LA GREEN ECONOMY IN ITALIA

Alcune proposte del Consiglio...



Il consumo di suolo in Italia

Il consumo di suolo continua ad aumentare, dal 7,03% nel 2015 al 7,10% nel 2019: nel 2019 le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 57,5 km², circa 16 ettari al giorno (ISPRA, 2020). Quasi la metà del suolo consumato nel 2019 si trova nelle città.



<https://bit.ly/2KzyRVs>

Green city

Riqualificare i programmi e i progetti di rigenerazione urbana secondo le linee guida delle green city

Aumentare i finanziamenti per un programma nazionale di rigenerazione urbana

Aumentare al 30% il territorio tutelato limitando il consumo di suolo e frenando l'espansione urbana



<https://bit.ly/3gxyIby>

Il testo completo di tutte le proposte è nella **Relazione sullo stato della Green Economy 2020** (<https://bit.ly/3nk3SLA>).

LA GREEN ECONOMY IN ITALIA

In conclusione...

Il futuro deve essere sostenibile anche per le imprese. I consumatori sono sempre più consapevoli del cambiamento climatico e scelgono prodotti con il minor impatto ambientale.

Cosa possono fare le imprese del Lazio?

Come stanno agendo in tal senso?

Quali sono i principali ostacoli alla transizione green?





**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE!**